



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

IL DIRETTORE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante “Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell’adesione di Bulgaria e Romania”, come modificato dal decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15, recante “Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012, relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («Regolamento IMI»);

VISTA la legge della Regione Lombardia 3 aprile 2014, n. 14, recante “Modifiche alla legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea). Legge comunitaria regionale 2014 (Legge europea regionale 2014) - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Lombardia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea: attuazione della Direttiva 2005/36/CE, della Direttiva 2006/123/CE, della Direttiva 2011/92/UE, della Direttiva 2009/147/CE, della Direttiva 2011/36/UE e della Direttiva 2011/93/UE”;

VISTO che ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della predetta L.R. n. 14 del 2014, di attuazione dell’articolo 5, comma 2, del d.lgs n. 206/2007, la Regione Lombardia è l’Autorità competente a pronunciarsi sulle domande di riconoscimento presentate dai beneficiari per le attività di cui al titolo III, capo III, del citato decreto legislativo 206 del 2007;



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

IN ATTESA dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 2, della predetta L.R. n. 14 del 2014, ed in particolare che la Giunta regionale della Lombardia individui la struttura regionale competente a pronunciarsi sulle domande di riconoscimento e definisca le modalità procedurali di valutazione dei titoli, qualificazioni e attestazioni pubbliche, anche attraverso l'utilizzo del sistema d'informazione del mercato interno (Internal Market Information system - IMI) di cui al Regolamento (UE) n. 1024/2012;

VISTA la domanda della Signora Renda Giada cittadina italiana, volta a chiedere il riconoscimento del "CERTIFICATO DI FORMAZIONE PRATICA conseguito presso la ditta Salone Salvatore – 6900 Paradiso Lugano 31 agosto 2017, per l'esercizio in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante "Disciplina dell'attività di acconciatore" e s.m.i.;

VISTA la risposta pervenuta dal SEFRI (Autorità svizzera per la Direttiva 2005/36/CE) in data 23 aprile 2019 che certifica: il titolo di formazione "Parrucchiera CFP" (certificazione federale di formazione pratica) è stato conseguito il 31 agosto 2017 dopo una formazione di due anni, è riconosciuto a livello statale in Svizzera e autorizza il suo titolare ad esercitare in tutto il Paese la professione di parrucchiera la formazione corrisponde al livello di qualifica di cui all'art 11 b) della direttiva 2005/36/CE ed è classificata nel livello 3 del Quadro Nazionale delle qualifiche per i titoli di formazione professionale. La formazione è regolamentata conformemente alla direttiva 2005/36/CE (art 3 lett e). La Professione di parrucchiera non è regolamentata in Svizzera. I parrucchieri creano acconciature, taglio tinte colorazioni, permanenti, messa in piega e asciugatura,..... osservano le norme di sicurezza sul lavoro

VISTO che la Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 20 giugno 2019, ha ritenuto ai sensi del d.lgs.



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

206/2007 - Capo II – Regime generale – art. 18-21, il titolo di qualifica professionale idoneo a consentire in Italia l'esercizio della professione di acconciatore di cui alla legge 18 agosto 2005 n.174, e propone di accogliere la domanda dell'interessato *subordinatamente al superamento di una misura compensativa*, così come disciplinato dagli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 9/11/2007, n. 206, necessaria in quanto la formazione e di durata inferiore alla normativa nazionale e riguarda "materie sostanzialmente diverse" cioè *materie la cui conoscenza è essenziale all'esercizio della professione regolamentata e che in termini di durata o contenuto sono molto diverse rispetto alla formazione ricevuta dal migrante* (d.lgs. n. 206/2007 art. 22, co. 5). Nel caso in esame la formazione è di solo di due anni, e non è dettagliato il contenuto della formazione professionale. Inoltre il titolo risulta riferito solo all'attività di "parrucchiere" e manca pertanto la parte maschile dell'acconciatura. In applicazione dell'art. 14, par. 3, comma 3 della Direttiva 2005/36/CE e s.m.i., la misura compensativa viene individuata in una prova attitudinale;

VISTO che la Conferenza dei servizi ha espresso il parere di un supplemento di istruttoria per acquisire piano formativo ed eventualmente , a scorporo misure dando solo la 4 e la 5;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. , 0165753 del 27 giugno 2019 , ha comunicato alla richiedente, a norma dell'art.10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, che il riconoscimento è subordinato al superamento di misure compensative;

VERIFICATO che la richiedente, si è avvalsa della facoltà di controdeduzioni prevista dal citato art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n 241, inviando il 27 giugno 2019 via e-mail gli attestati dei corsi: di "barba modulo base " presso il Centro "Barberino's " Barber School" in data 28 e 29 ottobre e di barba modulo avanzato" presso il Centro "Barberino's " Barber School" in data 18 e 19



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

novembre, i corsi: taglio modulo base presso il Centro “Barberino’s “ Barber School” in data 14 e 15 ottobre e il taglio modulo avanzato presso il Centro “Barberino’s “ Barber School” in data 11 e 12 novembre, si scorrono le misure 1, 2, 3, dando solo la 4 e la 5;

TENUTO CONTO che l’imposta di bollo di € 32,00 (equivalente a n. 2 marche da bollo di € 16,00) è corrisposta in data 10 gennaio 2019 dall’interessata, con bonifico dell’ Intesa Sanpaolo a favore della Tesoreria dello Stato;

DECRETA

Art. 1

1. Alla Sig.ra RENDA GIADA cittadina italiana, nata a Varese - (Italia) in data 20 aprile 1998, é riconosciuto il titolo di studio documentato in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell’attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e s.m.i., subordinatamente all’applicazione di una misura compensativa consistente in una prova teorico-pratica integrata da un colloquio, i cui contenuti e modalità di svolgimento sono indicati nell’allegato A, costituente parte integrante del presente decreto.
2. La misura compensativa consiste in una prova attitudinale di cui all’allegato “A” al presente decreto presso la Regione Lombardia;

Art.2

1. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

Economico www.mise.gov.it, ai sensi dell'articolo 32, comma 1 della Legge 18 giugno 2009 n. 69.

2. Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla data di pubblicazione di cui al comma 2.

Roma, 26 luglio 2019

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Mario Fiorentino)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

ALLEGATO A

La prova attitudinale consiste in una prova pratica e in un colloquio ed è mirata a verificare il possesso da parte del candidato di adeguate conoscenze sugli argomenti oggetto della stessa. Gli oneri per l'attuazione della prova attitudinale sono a carico dell'interessato (art. 25 D.Lgs. 9 novembre 2007 n. 206). In caso di esito sfavorevole o di mancata presentazione dell'interessato senza valida giustificazione, la prova non può essere ripetuta prima di sei mesi (art. 23, comma 2, D.Lgs. n. 206/2007):

PROVA PRATICA:

1. **TECNICHE DI ACCONCIATURA:** messa in piega (con spazzola e phon, ferri caldi, diffusore, casco, ecc). Realizzazione della ondulazione ad acqua (a mano, con bigodini, con la tecnica dei ricci piatti, ecc.) Brushing e touching dei capelli. Realizzazione di acconciature da giorno, sera e per cerimonia.
2. **TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO:** detersione dei capelli, impacchi, creme, lozioni per la ristrutturazione del capello. Esecuzione della permanente e della contropermanente. Realizzazione di riflessature, tinture, meches, colpi di sole.

COLLOQUIO:

Il colloquio orale verte sulle materie oggetto della prova pratica – attitudinale, nonché su domande aventi ad oggetto le seguenti materie: Organizzazione e mantenimento dell'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza sul lavoro e ambientale; identificazione di situazioni di rischio potenziale.

La prova attitudinale è organizzata dalla Regione Lombardia presso una struttura da essa individuata. Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova, presenta apposita domanda alla Regione Lombardia. La Regione ammette il candidato a sostenere la prova, comunicandone luogo e data, al recapito da questa indicato nella domanda, con almeno 20 giorni di anticipo (o più breve termine individuato in accordo con l'interessata, se a quest'ultima più favorevole). Lo



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
Divisione IX – Politiche europee ed internazionali, cooperazione amministrativa europea e riconoscimento
Titoli professionali

svolgimento della prova è presieduto da una commissione costituita dalla Regione, che può fare riferimento, per la composizione della stessa, alle proprie norme in materia di esami di qualifica. Il richiedente deve presentarsi alla prova munita di valido documento di riconoscimento. La prova si svolge in lingua italiana.

La prova si intende superata se, a conclusione della stessa, la commissione d'esame esprime parere favorevole e dichiara idoneo il richiedente. In ogni caso il giudizio della commissione deve essere adeguatamente motivato. La commissione d'esame comunica l'esito della prova con apposito verbale alla struttura regionale competente, la quale rilascia al richiedente attestazione dell'avvenuto superamento e ne dà comunicazione a questo Ministero. Il decreto ministeriale di riconoscimento, accompagnato dall'attestazione regionale di avvenuto superamento della prova d'esame costituisce titolo per consentire al candidato, secondo le modalità di legge, di avviare l'attività per la quale possiede la qualifica.